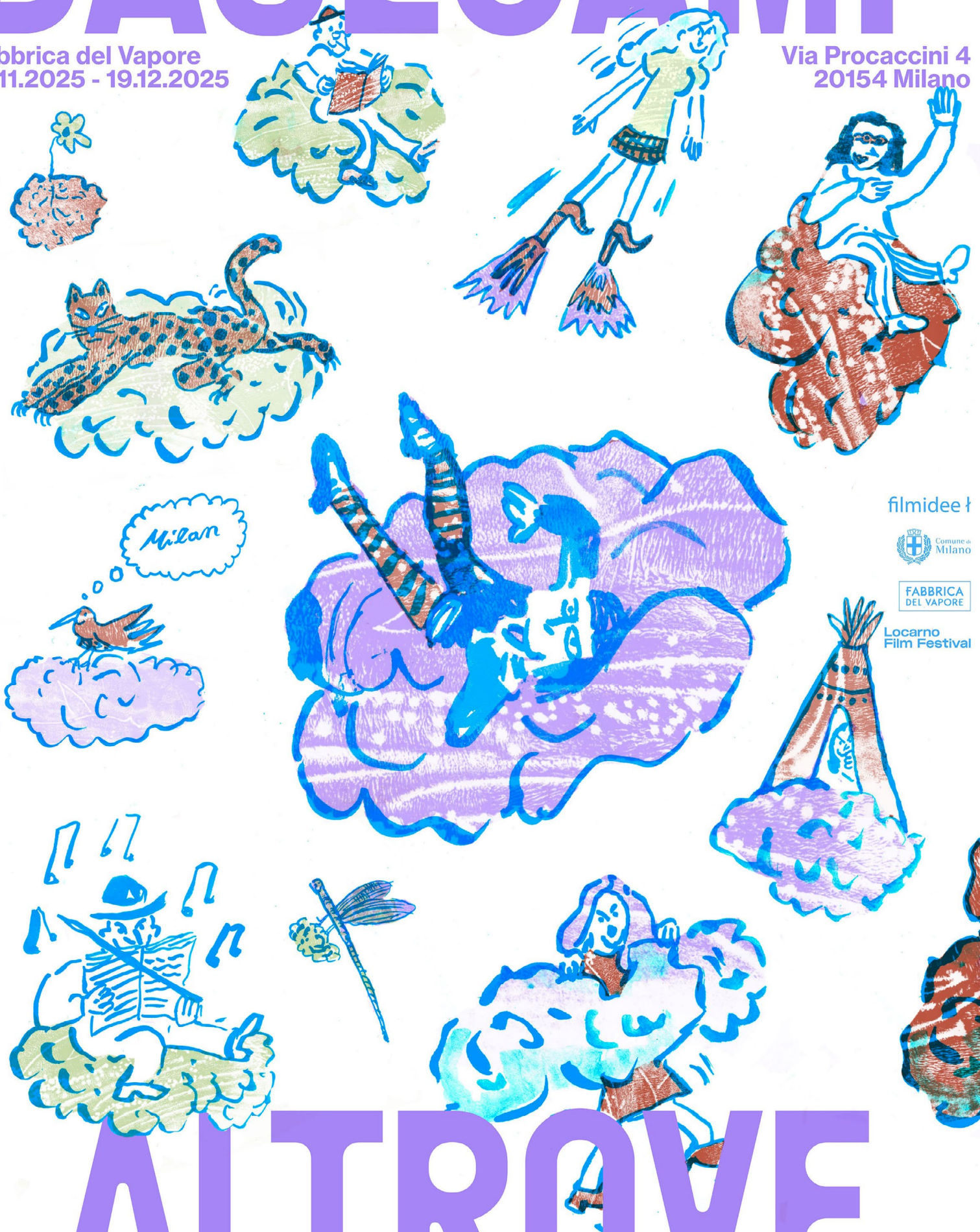


BASECAMP

Fabbrica del Vapore
21.11.2025 - 19.12.2025

Via Procaccini 4
20154 Milano



filmidee.it



FABBRICA
DEL VAPORE

Locarno
Film Festival

ALTROVE

Su BaseCamp

BaseCamp nasce dall'esigenza di costruire nuove connessioni tra il Locarno Film Festival e la generazione emergente del cinema e delle arti visive. In un contesto in cui la partecipazione al Festival è stata spesso ostacolata da barriere economiche, in particolare per i più giovani, il progetto – avviato nel 2019 – offre un alloggio gratuito agli under 35 durante i giorni della manifestazione, accompagnato da un programma culturale volto a favorire scambi, collaborazioni e condivisione tra i partecipanti. Ogni anno, per dieci giorni ad agosto, oltre duecento giovani convivono a Locarno, condividendo pratiche, esperienze e accedendo liberamente a proiezioni ed eventi collaterali del Festival.

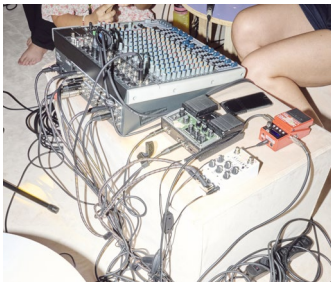
BaseCamp è anche un luogo di formazione. Con la creazione della BaseCamp Academy nel 2022, si è sviluppato un programma di incontri, masterclass e tavole rotonde rivolto ai giovani professionisti, in cui linguaggi artistici e scientifici si intrecciano per promuovere un approccio interdisciplinare. Tra le iniziative più significative, "Future of Cinema" – ideata in collaborazione con Kevin B. Lee, Professor for the Future of Cinema and Audiovisual Arts – propone lezioni, conversazioni e performance che esplorano i possibili scenari culturali, politici e sociali del futuro.

Al centro del progetto c'è il dialogo inteso come metodo di indagine collettiva, un modello orizzontale attraverso cui i partecipanti analizzano pratiche di produzione, modelli di lavoro e condizioni materiali del fare cinema oggi. Nei cerchi di discussione – all'interno della BaseCamp Library, in una sala cinematografica o sulle rive del fiume – si mettono in relazione competenze artistiche, riflessioni teoriche e pratiche professionali, favorendo un confronto diretto tra discipline e generazioni.

BaseCamp non segue un format fisso: ogni anno riorganizza le proprie dinamiche, sperimenta nuove forme di collaborazione e ridefinisce i suoi strumenti in base alle persone che ne prendono parte. La sua natura mutevole ricorda che un festival è un campo di prova in cui mettere in discussione i propri modelli e ridefinire continuamente il modo in cui la cultura può essere condivisa e praticata.

Quest'inverno, grazie al sostegno del Comune di Milano e di Fabbrica del Vapore, BaseCamp si sposta Altrove.

BaseCamp Library Eco Echoes



*What echoes reverberate when we truly listen?
When we hold a sound and examine it, sense its presence and absence?*

Ascoltando profondamente storie, luoghi, corpi, paesaggi – anche il presunto nulla – possiamo percepire ciò che rimane invisibile ma profondamente presente attraverso la sua risonanza.

Abitiamo un mondo plasmato dagli echi del passato, tracce inscritte nei nostri schemi di pensiero, nelle condizioni climatiche, nelle relazioni e nelle percezioni. Ogni azione che compiamo crea nuovi echi, che si sovrappongono o trasformano quelli esistenti. In un mondo in fiamme, la domanda diventa urgente: quali di questi echi desideriamo amplificare, ridurre o generare ex novo?

Dall'indagine sul suono e sulle pratiche di ascolto consapevole della prima edizione, intitolata *Hold The Sound*, la library si amplia con novanta libri aggiuntivi collegati ai temi degli echi, degli effetti delle azioni e del loro impatto sulle ecologie.

Gli estratti e le citazioni presenti nella nuova pubblicazione omonima, provengono dai libri della collezione e presentano storie, idee, osservazioni e speculazioni essenziali sul nostro mondo interconnesso.



Eco Echoes trae ispirazione da *The Carrier Bag Theory of Fiction* di Ursula K. Le Guin, che propone una riconsiderazione radicale della narrazione al di là dei tradizionali racconti di conflitto e conquista. Le Guin suggerisce che i primi strumenti umani fossero contenitori – borse e cesti – simboli di raccolta e cura piuttosto che di violenza. Seguendo questa visione, i libri sono visti come “borse portatrici”: contenitori che custodiscono complessità, comunità e continuità.

I volumi che costituiscono la nuova sezione della BaseCamp Library, offrono prospettive ecologiche diverse rispetto alle narrazioni mainstream, rendendo visibili le complesse connessioni tra sistemi ambientali, sociali e culturali. Sono storie di echi all'interno delle ecologie, effetti delle azioni sugli ecosistemi e riflessioni su come dicotomie e oggettività influenzino tutti gli esseri.

Portano idee per azioni, riscritture e creazione di legami.

Poiché gli scambi globali di idee sono essenziali per sviluppare strategie consapevoli di selezione e amplificazione delle narrazioni importanti, questa raccolta crea uno spazio di ispirazione e confronto attorno a prospettive diverse sulle ecologie e le loro risonanze. Invita i lettori a percepire gli echi che plasmano il presente e a immaginare nuove risonanze per futuri collettivi.



Thou Shalt Not Speak

Erik Bünker

13.12.2025
h 17.00 - 19.00

Thou Shalt Not Speak è un progetto di ricerca artistica sulla pratica della voce fuori campo.

Qual è il rapporto tra voce fuori campo e immagine? La voce fuori campo dà voce all'immagine? Le permette di comunicare ciò che da sola non potrebbe esprimere? Il senso comune suggerisce che questo sia il suo ruolo. Il progetto di ricerca *Thou Shalt Not Speak* di Erik Bünker sovverte questa prospettiva, proponendo un'idea opposta: **la voce fuori campo non dà voce all'immagine, ma gliela toglie. Nel momento in cui parla dell'immagine, la voce la condanna al silenzio.**

Durante l'incontro, Bünker presenterà il proprio lavoro di videoartista e si interrogherà su come questa logica paradossale possa essere rovesciata: se la voce comanda il silenzio dell'immagine, è possibile che quel silenzio si rivolti contro la voce? Può diventare un ostacolo, una forma di resistenza che impedisce alla voce di dire che cosa l'immagine significa?

Bio Erik Bünker è un artista visivo, scrittore e compositore la cui ricerca ruota attorno a concetti come "voce", "corpo", "immagine" e "animale". Attraverso lecture-performance, video, testi e composizioni musicali, esplora come tali concetti, riferendosi a qualcosa di muto e indicibile che sfugge al linguaggio, diventino nuclei vuoti attorno a cui si costruisce la nostra realtà linguistica.

Il suo lavoro è stato presentato in istituzioni internazionali tra cui il Centre Pompidou (Parigi), la Wellcome Collection (Londra), il Lincoln Center (New York), il KW Institute for Contemporary Art (Berlino), l'ACCA (Melbourne), la Biennale di Curitiba (Brasile) e la Biennale Art Encounters di Timișoara. Nel 2022 ha co-curato, insieme a Florian Wüst, l'IMPAKT Festival di Utrecht. Attualmente è titolare di una borsa quadriennale di ricerca presso la University of Applied Arts di Vienna.

